GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE — NUM. 263

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

Si è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1887,** il quale consta di pagine XLIV-1052, compreso l'indice generale, fatto anche quest'anno per ordine alfabetico rigoroso non solo per casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionari compresi nel volume.

Il Calendario è fregiato del ritratto di S. M. il Re, eseguito appositamente da distinto artista in bulino su rame; e contiene la nuova composizione degli uffici del Ministero dell'Interno al 1° settembre 1887.

(Indirizzare richieste e vaglia di lire dieci, prezzo di ogni copia, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma.)

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **MMDCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 5 ottobre 1886 con cui venne data facoltà al comune di Arcidosso di applicare nel 1887 la tassa sul bestiame con un aumento del 50 per cento sul limite massimo stabilito dal regolamento per la provincia di Grosseto;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Arcidosso del 3 luglio corrente anno, approvata l'8 aprile dalla Deputazione provinciale, e con la quale si è stabilito di mantenere la detta eccedenza anche per l'anno 1888;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Arcidosso di eccedere anche nel venturo anno 1888 del 50 per cento il limite massimo della tassa sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto 21 ottobre 1887:

Ceresa Di Bonvillaret cav. Ottavio, maggiore generale comandante la brigata Piemonte, esonerato dalla carica di giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Cappellari Della Colomba nob. Mauro, id. comandante superiore dei distretti militari del IX corpo d'armata, nominato giudice id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 30 ottobre 1887:

Avolio Gennaro, tenente 61 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 30 ottobre 1887:

Cañè Carlo, tenente regg. Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto 30 ottobre 1887:

Calchiopulo Antonio, nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria con anzianità 20 settembre 1887, a decorrere per le competenze dal 1° novembre, ed assegnato allo stato maggiore dell'arma, con obbligo di frequentare la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Con notificazione 30 ottobre 1887:

Mandaro Oronzo, sottotenente contabile 2 fanteria, cancellato dai ruoli, dietro sentenza in data 25 luglio 1887 del tribunale militare di Firenze.

Corpo veterinario militare.

R. decreto 24 ottobre 1887:

Berton Romano, sottotenente veterinario reggimento cavalleria Lodi, promosso tenente veterinario continuando nell'attuale destinazione.

R. decreto 30 ottobre 1887:

Olgiati Defendente, capitano veterinario 6 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

RR. decreti 30 ottobre 1887:

Bianchi cav. Giovanni, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Pescio Paolo, id. fanteria id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Decreto Ministeriale 24 ottobre 1887:

Farchi Gennaro, capitano genio in posizione ausiliaria, ora in servizio effettivo alla direzione genio Bari, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Decreti Ministeriali 30 ottobre 1887:

Bellocchio Carlo, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio panificio Piacenza, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Dogliotti Vincenzo, id. id. id. panificio Alessandria, id. id. id.

I seguenti ufficiali contabili in posizione ausiliaria sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo dal 7 novembre 1887:

Delfino Gio. Battista, capitano contabile domiciliato Alessandria.

Dogliani Polidoro, id. id. Piacenza.

Batini Vittorio, id. id. Roma.

Cambari Giovanni, id. id. Firenze.

Soria Paolo, tenente contabile id. Torino

Berlese Antonio, tenente carabinieri Reali in posizione ausiliaria domiciliato a Vittorio (Treviso), richiamato temporaneamente in servizio effettivo, e comandato al 6 reggimento alpini in qualità di consegnatario del magazzino in Osoppo.

Pirona Nicomede, id. fanteria id. ora in servizio al 6 alpini pel servizio del magazzino di Osoppo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 25 settembre 1887:

Burgio Giuseppe, cancelliere della Pretura di Buccheri, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 ottobre 1887.

Con decreti Ministeriali del 1° ottobre 1887:

Cucurullo Federico, vicecancelliere della pretura di Forenza, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dall'11 ottobre 1887, in punizione della sua abituale negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio.

Caccavale Giovanni, vicecancelliere della pretura di Noepoli, è tramutato alla pretura di Forenza.

Con decreti Ministeriali del 2 ottobre 1887:

Porru Carta Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Nuoro, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Cagliari, sezione Castello, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Frau Luigi, vicecancelliere della pretura di Cagliari, sezione Castello, è tramutato alla pretura di Sinnai.

Altea Paolino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Cagliari, a sua domanda.

Sanna Luca, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Turra Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 2 ottobre 1887:

Caressa Nicola, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Matera, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1887.

Mazara Filippo, cancelliere della pretura di Gibellina, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Guanti Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Matera, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Scandiffio Michele, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Matera, a sua domanda.

Gelormini Crescenzo, vicecancelliere della pretura di Salerno, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Laurenzano Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Nocera Inferiore, è tramutato alla pretura di Salerno, a sua domanda.

Gagliardi Carlo, vicecancelliere della pretura di Lagonegro, è tramutato alla pretura di Nocera Inferiore, a sua domanda.

Forchione Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

D'Adamo Antonio, vicecancelliere della pretura di Trivento, in aspettativa per motivi di salute, fino al 15 ottobre 1887, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di San Giovanni in Galdo, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi sei a decorrere dal 16 ottobre 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1887:

Lipari Carlo Maria, cancelliere della pretura di Montepulciano, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Pasini Angelo Giosuè, cancelliere della pretura di Canneto sull'Oglio, è tramutato alla pretura di Verdello, a sua domanda.

Eccli Domenico, cancelliere della pretura di Vilminore, è tramutato alla pretura di Canneto sull'Oglio.

Cottini Angelo, vicecancelliere della pretura di Rovato, è nominato cancelliere della pretura di Vilminore, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Polla Fedele, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Mantova, è nominato cancelliere della pretura del 2° mandamento di Mantova, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Coni Manis Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato cancelliere della pretura di Benetutti, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Angiolella cav. Luciano, cancelliere della Corte d'appello di Catania, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 settembre 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa dal 16 settembre al 31 ottobre 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, è in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro, a decorrere dal 16 ottobre 1887.

Con decreti ministeriali del 4 ottobre 1887:

Decimo Carlo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Camardella Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Campanile Fortunato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 4 ottobre 1887:

Valzelli Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Montichiari, è nominato a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Mantova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gennari Carlo, vicecancelliere della pretura di Piazza Brembana, è tramutato alla pretura di Montichiari, a sua domanda.

Fontana Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Piazza Brembana, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bonardi Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Rovato, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 6 ottobre 1887:

Battaglia Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Salò, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Mercatti Leopoldo, vicecancelliere della pretura di Montevarchi, è, di ufficio, collocato a riposo ai termini degli articoli 1, lettera A, e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza da 1° novembre 1887.

Zannini Tommaso, vicecancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Potenza, coll'annua indennità di lire 500, è nominato reggente il posto di segretario della procura generale presso la corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire l'indennità.

Cocilovo Luigi, cancelliere della pretura di San Fratello, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 1° ottobre 1887 nella stessa pretura di San Fratello.

Con decreti Ministeriali del 6 ottobre 1887:

Rizzo Vincenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, é tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, a sua domanda.

Mistretta Ignazio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Palermo a sua domanda.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1887:

Atti Abdon, cancelliere della pretura di Castelbolognese, è tramutato alla pretura di Imola a sua domanda.

Piccari Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Castelbolognese, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Filiti Francesco, cancelliere della pretura di Bisacquino, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 1° ottobre 1887, coll'assegno pari al terzo del suo attuale stipendio.

Con decreti Ministeriali del 10 ottobre 1887:

Casanova Pier Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Trincheri Giuseppe, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Ferrara, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gardini Mariano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali dell'11 ottobre 1887:

Salodini Giuseppe, cancelliere della pretura di Alfonsine, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per la negligenza dimostrata nel recupero delle multe e spese di giustizia.

Fabris Geminiano, vicecancelliere della pretura di Menaggio, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto settembre 1887, è d'ufficio confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei, a decorrere dal 1° ottobre 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Leta Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Montalto Uffugo, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1° novembre 1887, coll'assegno pari al terzo del suo attuale stipendio.

Con decreti Ministeriali del 15 ottobre 1887:

Cangemi Pancrazio, cancelliere del tribunale di commercio di Messina, sospeso dall'ufficio e richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Messina, a decorrere dal 16 ottobre 1887.

Radica Giovanni, vicecancelliere della Corte d'appello di Messina, applicato alla cancelleria del tribunale di commercio della stessa città, è richiamato al suo posto presso la Corte d'appello di Messina.

Rigano Camillo, vicecancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, applicato a quella di San Fratello, è richiamato al suo posto presso la pretura di Francavilla di Sicilia.

Buriani Gerlando, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Gangi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Regio Consolato generale d'Italia in Nizza (Alpi Marittime)

ELENCO dei nazionali morti nel territorio di questo distretto consolare durante il terzo trimestre 1887.

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
1. Visca Giuseppe di ? e di ? ? .	anni 56	—	Fossano	1 luglio 1887 via Nuova di Villafranca
2. Ambroggio Giovanna di Ambr.° e di Castelli Giovanna.	mesi 14	—	Roccabruna	2 » » via Nuova di Villafranca, 46
3. Vallori Giovan Battista fu Lorenzo e di Giordanengo Margherita.	anni 35	giornaliere	Vernante	ospedale civile
4. Ferrari Salvus fu Andrea e fu Pastorino Santa.	» 79	»	Acqui	2 » » stradale S. Ponzio
5 Borio Giuseppe di G. B. e di ? ?	» 45	»	Costigliolo Asti	2 » » via Notre Dame, 14
6. Materna Alessio di Giovanni e di San Pietro Maddalena.	» 31	»	Castelnuovo Scrivia	4 » » via des 2 Emmanuels
7. Borselli Clemente fu Antonio e fu Monocci Teresa.	» 36	»	Campò	5 » » via des Moulins, 5
8. Gallesio Maddalena di Antonio e di ? ?	» 44	filatrice	Pinerolo	6 » » ospedale S. Maria
9. Podestà Francesco di ? e di ? ?	» 58	giornaliere	Genova	7 » » via dei Serruriers, 18
10. G[illegible]ia Caterina di Carlo e di Allione Margherita.	» 22	lavandaia	Montanera	7 » » quartier Riquier
11. Gabutti Stefano fu Giovanni Battista e fu Molinari Caterina.	» 65	giornaliere	Fossano	10 » » stradale S. Ponzio
12. Savio Margherita fu Giacomo e fu Rovello Caterina.	» 40	»	Spinetta	10 » » via Lascaris, 12
13. Datti Antonio fu Pietro e di Pagani Giuditta.	» 30	domestico	Maglianico	13 » » baluardo Gambetta, 15
14. Mantello Francesco fu Antonio e di Merani Maria.	» 41	giornaliere	Stornarella	13 » » ospedale civile
15. Zavatero Teresa fu Chiaffredo e fu Ambrosi Caterina.	» 22	»	Torino	14 » » via Vittorio, 70
16. Elua Maria fu Spirito e fu Rabbia Domenica.	» 49	casalinga	Scarnafigi	22 » » via Condamina, 9
17. Betto Pietro fu B.meo e fu Gandolfo Anna.	» 65	scafandro	Mondovì	22 » » ospedale civile
18. Castelli Giuseppe Antonio fu Giuseppe e di Dellabona Giovanna.	» 61	sarto	Felizzano	23 » » via della Croce, 10
19. Galleano Carlo fu Pietro e fu Boddino Maria.	» 38	minatore	Dogliani	27 » » via Nuova di Villafranca
20. Cento Giuseppe fu Vincenzo e di ? ?	» 27	stracciaio	Orsomarso	27 » » via Rey, 6
21. Gajo Gio. Battista fu G. B. e fu Scarella Brigida.	» 75	giornaliere	Sanremo	27 » » via Rey 8,
22. Lingua Maddalena fu Francesco e fu Lingua Maria.	» 58	portinaio	Cuneo	30 » » via Emanuele Filiberto, 18
23. Foa Angelo fu Angelo e di Castin Enrichetta.	» 15	studente	Spezia	1 agosto » avenue de la Gare

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
24. Gallo Adele fu Giojele e fu Valle Jeronima.	anni 21	sarta	Albenga	1 agosto 1887 quartiere Santo Stefano
25. Salvaggione Giacomo fu Giuseppe e di Maria ?	» 48	giornaliere	Racconigi	1 » » ospedale civile
26. Rossi Giacomo fu Giovanni e fu Forestelli Gasperina.	» 56	»	Sanfront	3 » » ospedale civile
27. Palmerino Ottavio di ? e di ? ?	» 35	»	Forlì	3 » » via Carabacel, 4
28. Luciano Anna M. di Matteo e di Argentina Lucia.	» 3	—	S. Pietro Monterosso	3 » » Roquebillière
29. Revello Maria Caterina fu Giov. e fu Billo Marianna.	39	sigaraia	Cuneo	5 » » via Nuova di Villafranca
30. Vigneta Antonietta fu G B. e di Sacco Clementina.	» 25	stiratrice	Pinerolo	6 » » via S. Francesco, 7
31. Icardi Santino di Gio. B. e fu Maria ?	» 19	casalinga	Oneglia	7 » » ospedale civile
32. Vaiarini Giovanni di Giovanni e fu Pedrotti Giacomina.	» 44	muratore	Santicolo	9 » » ospedale civile
33. Gregori Rosa di Giovanni e di Giovannoni Angelica.	» 18	—	Valle d'Olmo	9 » » ospizio della Provvidenza
34. Giordan Francesca di Dalmasso e fu Giordan Francesca.	» 61	casalinga	Limone P.	29 luglio 1887 rue des Deux Emmanuels
35. Benedicenti Caterina di Giacomo e di Boero Teresa.	» 4	—	Torino	12 agosto 1887 via Foncet, 4
36. Aste Beatrice fu Bartolomeo e fu Borghero Angelica.	» 78	casalinga	Castroforte	12 » » stradale S. Ponzio, 4
37. Domprè Costante di Gio. Battista e di Serimadore Antonietta.	» 18	pianista	Fossano	14 » » via Diritta, 2
38. Passeron Francesco di Michele e fu Durero Maria.	» 46	giornaliere	Tenda	15 » » via della Buffa
39. Bruno Giuseppe fu Vincenzo e fu Depino Caterina.	» 41	marinaio	Riposto	15 » » baluardo dell'Imperatrice
40. Degli Innocenti Giov. fu Roberto e fu Muti Giovanna.	» 49	»	Rio nell'Elba	17 » » via Nuova di Villafranca
41. Buonomo Agostino fu Francesco e fu Ravella Caterina.	» 77	proprietario	Finalborgo	17 » » via S. Stefano
42. Mussi Francesca fu Gaspare e fu Maria ?	» 70	»	Precotto	18 » » via Penchienati, 11
43. Barralis Lorenzo di Lorenzo e di Giraudo Margherita.	» 26	carrettiere	Borgo S. Dalmazzo	20 » » ospedale civile
44. Rosso Carlo di Bartolomeo e fu Pellegrino Luigia.	» 42	manovale	Carpasio	24 » » via della Loge, 2
45. Balestra Clemente di Pietro e di Scarella Paola.	» 28	»	»	22 » » via della Loge, 2
46. Dalmas Lucia di Giovanni e di Dalmas Maria.	» 45	domestica	Boves	25 » » ospedale civile
47. Bruzzone G. B. di Carlo e di Ravina Maddalena.	» 2	—	Calice Ligure	26 » » via Nuova, 7

COGNOME E NOME	Età		Professione	Patria	Data e luogo della morte			
48. Franco Teresa fu Giovanni Battista e di Manlio Matilde.	anni	37	sigaraia	Cuneo	26	agosto	1887	via Diritta, 2
49. Tornavacca Margherita fu Giuseppe e fu Boffa Margherita.	»	57	casalinga	Piozzo	27	»	»	via Vittorio, 42
50. Finetti Pietro fu Francesco e fu Ghisone ?	»	59	giornaliere	Cremona	29	»	»	via Vittorio, 40
51. Rossi Giovanni Battista fu Giovanni e fu Tardy Antonietta.	»	70	chiodaiuolo	Campofreddo	1	settem.	1887	via Rey, 7
52. Bernoco Filippo di Sebastiano e fu Bernoco Giovanna.	»	60	giornaliere	Cherasco	2	»	»	via Arson
53. Macro Domenica di Maurizio e di Berardo Caterina.	»	22	domestica	Saluzzo	7	»	»	ospedale civile
54. Latuille Maria di ? e di ? ? . .	»	80	casalinga	Torino	8	»	»	stradale S. Ponzio, 14
55. Sassi Giovanna fu Antonio e di ? ?	»	72	»	Cuneo	3	»	»	via della Pescheria, 2
56. Boffa Margherita fu Giovanni e di ? ?	»	61	merciaia	Verzuolo	5	»	»	via S. Gaetano, 10
57. Vivaldi Felicia fu Benedetto e fu Anfossi Angelica.	»	57	—	Taggia	8	»	»	quartiere Cimiez
58. Dolla Francesco fu Giovanni e di Pastorelli Maria.	»	36	lattivendola	Briga Mare	8	»	»	quartiere S. Stefano
59. Caramela Madd. di Giuseppe e di Dragone Margherita.	»	16	domestica	Frabosa Sop.	11	»	»	piazza d'Armi
60. Balestra Roberto di Augusto e di Degoli Elena.	mesi	15	—	Udine	14	»	»	via d'Italia, 1
61. Monnet Battista di ? e di ? ? .	anni	67	commissioniere	Pradleves	14	»	»	via S. Giuseppe, 18
62. Magnetto Lucia fu Donato e di ? ?	»	62	—	Demonte	14	»	»	ospedale civile
63. Romagna Pietro fu Bernardo e di Ferraris Caterina.	»	63	religioso	Perinaldo	16	»	»	boulevard Carabacel 21
64. Truchi Maddalena di ? e di ? ?	»	67	casalinga	Airolo	16	»	»	via Lascaris, 1
65. Cerrino Olimpia di G. B. e di Biglino Rosalia.	»	16	stiratrice	Castagnito	17	»	»	via Nuova di Villafranca
66. Traverso Maria fu Giovanni Battista e di Angela ?	»	63	casalinga	Sestri Levante	18	»	»	ospedale civile
67. Mazzucchi Caterina di Giuseppe e di Gaslino Angelina.	»	6	—	Bubbio	18	»	»	via Condamina, 10
68. Bianchi Luigi fu Biagio e fu Pattoglia Maria.	»	43	cameriere	Brescello	21	»	»	baluardo dell'Imperatrice, 25
69. Milletto Felice fu Antonio e fu Caterina ?	»	66	giornaliere	Bossolino	22	»	»	ospedale civile
70. Berardengo Caterina fu Felice e fu Rolland Caterina.	»	72	casalinga	Borgo S. Dalmazzo	24	»	»	ospizio Paullani
71. Bonaccorsi Maria fu Sante e fu Josuald ?	»	60	»	Livorno	24	»	»	via Lamartine, 16
72. Scatini Giovanni di Vincenzo e di Teresa ?	»	18	argentiere	Napoli	30	»	»	ospedale civile
73. Viale Maria fu Giacomo e di Boggia Lucia.	»	40	commerciante	Limone Piemonte	20	»	»	via del Ponte Nuovo, 12

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 622,993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2750, n. 622,992 id. id. id. per L. 85, n. 622,991 id. id id per L. 75, n. 622,990 id. id id per L. 230, n 622,989 id. id. id. per Lire 250, n. 622,988 id. id. id. per L. 125, tutte al nome di Sala Giovanni Battista, Abbondio e Carolina; nubile quest'ultima, del fu Giovanni, e di Sala *Giuseppe*, Angela ed Enrico del fu Luigi, minori, sotto la tutela del detto Sala Giovanni Battista tutti domiciliati a Como, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sala Giovanni Battista Abbondio e Carolina, nubile questa ultima, del fu Giovanni e di Sala *Vittorio-Emanuele-Giuseppe*, Angela ed Enrico del fu Luigi, minori sotto la tutela del detto Sala Giovanni Battista tutti domiciliati a Como, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè num. 749762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 370, al nome di Cappa Saverio fu Achille, domiciliato a Spigno Monferrato, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Lesinelli Clotilde fu Giuseppe vedova Cappa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cappa Luigi Saverio fu Achille domiciliato a Spigno-Monferrato, minore sotto la patria potestà di sua madre Anna-Maria-Clotilde Lesinelli fu Giuseppe vedova Cappa: con annotazione di usufrutto vitalizio a di lei favore.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 638689 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di Guicciardi *Virgilio* ed Achille del vivente Antonio, assente, minori sotto la tutela di Fappoli Dott. Enrico domiciliato in Ponte Valtellina (Sondrio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guicciardi *Virginio* ed Achille, del vivente Antonio assente minori sotto la tutela di Fappoli Dott. Enrico, domiciliato in Ponte Valtellina (Sondrio), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti d'accesso alle Tribune riservate nell'Aula del Senato, rilasciati per la prima Sessione della XVI Legislatura, continueranno ad essere valevoli per la imminente seconda Sessione.

Roma, addì 9 novembre 1887.

D'ordine
Il Direttore: N. FATTES.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali viennesi recano larghi sunti della seduta della Delegazione ungherese in cui fu discusso della politica estera dell'Austria. Interpellato dal conte Andrassy sulle varie questioni all'ordine del giorno, il ministro degli esteri, conte Kalnoky, disse essere convinto che la soluzione della questione bulgara, quale fu accennata nel discorso del trono, incontrerà l'approvazione generale siccome quella che corrisponde agli intendimenti dei gabinetti amici dell'Austria, e ciò avere una grande importanza perchè in questa questione non è la volontà dell'Austria quella che decide, ma la soluzione deve essere europea e deve essere assolutamente escluso l'intervento di una singola potenza. Il fatto appunto che il pericolo di un simile intervento sia rimosso per ora, e, sperabilmente, per sempre, e che ai bulgari sia stata conservata la libertà del loro sviluppo interno, è considerato dal ministro come un importante successo.

Quanto al principe di Coburgo, il ministro confermò che esso non fu un candidato austro-ungherese. Il principe ha chiesto consiglio, è vero, ma il ministro si è limitato ad esporgli tutte le difficoltà cui andava incontro. Il principe si studiò, in fatti, sulle prime, di tenersi strettamente sul terreno del trattato di Berlino, ma non gli riescì di ottenere l'approvazione della Porta ed il consenso delle potenze. Esso si recò quindi in Bulgaria, non come candidato dell'Austria-Ungheria o di un'altra potenza qualunque, ma come candidato della Bulgaria e questo può forse contribuire a consolidare la sua posizione più che nol possa l'appoggio di una singola potenza qualunque.

L'articolo terzo del trattato di Berlino, proseguì il conte Kalnoky, assicura ai bulgari il diritto della libera scelta, ma esige pure l'approvazione della Porta ed il riconoscimento delle potenze. Da ciò risulta chiaramente che il popolo bulgaro può eleggere liberamente il suo principe, e noi abbiamo sempre riconosciuto incondizionatamente questo diritto e non ci siamo creduti in diritto di indagare se la Sobraniè sia stata eletta o no precisamente in conformità alla Costituzione bulgara. Anche per quel che riguarda la persona del principe, l'elezione corrisponde a quella disposizione del trattato di Berlino, a termini della quale il principe eletto non deve appartenere a nessuna dinastia dei grandi Stati europei. Ma che vi sia necessaria l'approvazione della Porta, lo riteniamo noi come lo ritengono le altre potenze.

Quanto riguarda il consenso delle potenze all'elezione del principe, il ministro disse che è necessario il consenso di tutte le potenze e che delle disposizioni analoghe nei varii trattati internazionali furono interpretate sempre in questo senso.

Difficile è di rispondere alla dimanda, proseguì il ministro, su ciò che intendiamo di fare nel prossimo avvenire riguardo alla Bulgaria. Il punto di vista a cui ci siamo messi è questo, che riconosciamo il governo bulgaro come esistente *de facto*, ma che non possiamo riconoscere oggi il principe Ferdinando come un principe che si trovi legalmente sul trono bulgaro, ed abbiamo quindi evitato finora di tenere relazioni ufficiali con lui. Tutto ciò che è atto a promuovere gl'interessi e la prosperità dei popoli dei Balcani sarà però da noi sinceramente appoggiato e ci adoperiamo onestamente per procurare a quei popoli anche l'amicizia di altre potenze.

Quanto alla questione bulgara siccome elemento d'inquietudine, non si può negare che essa sia una fonte d'inquietudini nella situazione generale e che eliminandola dalla faccia della politica del giorno si otterrebbe un sensibile miglioramento della situazione; ma la questione bulgara non è il principale ed il solo motivo che costringe noi tutti a fare sforzi straordinari.

Mi asterrò dal fare profezie, ma credo che l'Austria Ungheria e la Germania seguendo da anni una politica di pace abbiano fatto una benefica propaganda e che l'adesione dell'Italia che non esiste solo dall'ultimo anno, ma si è manifestata in modo più evidente nella presente situazione, come pure l'identità e gli scopi cui mira on

noi il governo inglese e che ci fanno sperare con una certa sicurezza, anche da questa parte, un appoggio della nostra politica pacifica in Oriente, credo, ripeto, che possano annoverarsi tra i fattori confortanti della presente situazione.

Da ultimo il ministro disse che si adopera e si adoprerà sempre per mantenere rapporti, quant'è possibile, amichevoli colla Russia e che oggigiorno i rapporti col governo russo possono dirsi amichevoli. Esso non rinunzia alla speranza di ottener ciò a cui ha mirato sempre, cioè, che la Russia si avvicini, più che non è il caso presentemente, alle aspirazioni pacifiche e conservatrici delle potenze centrali, e rimanga coll'Austria in termini tali da infondere ai due popoli maggiore fiducia per l'avvenire. Il ministro conchiuse dicendo che non cesserà mai da queste aspirazioni perchè le considera non solo compatibili coll'interesse della monarchia, ma altresì come una condizione indispensabile per il ristabilimento di sicure condizioni di pace in Europa.

Telegrafano da Vienna ai *Débats* che il conte di Montebello, ambasciatore di Francia a Costantinopoli giunse in quest'ultima città.

Egli deve presentare alla approvazione del governo ottomano la convenzione relativa alla neutralizzazione del canale di Suez.

« Benchè, in generale, questa convenzione abbia prodotto buon effetto, dice il corrispondente, il governo turco ne discuterà gli articoli 6, 9 e 10. Secondo esso l'articolo 6 costituisce certamente per le potenze estere una garanzia pel caso di guerra ; ma estendendolo fino al sultano ed al governo egiziano che è un suo rappresentante, si sono menomati i diritti della Turchia, diritti sacri ed indiscutibili. Oltredichè, una simile redazione potrebbe, in dati casi, intralciare più o meno la esecuzione dell'accordo stabilito per tutela dell'Egitto.

« Motivo per cui diventerebbe necessario di intercalare nel detto articolo qualche eccezione.

« L'articolo 9 anch'esso provoca delle osservazioni. Dal momento che la conferenza di Parigi aveva approvato che la Presidenza della commissione internazionale annua per la applicazione della convenzione venisse devoluta al rappresentante del governo imperiale, si chiede quali sieno adesso le ragioni che inducono la Francia a chiedere che si modifichi un paragrafo che consacra questi diritti Sicchè bisognerà ritornare anche sopra questo punto.

« Finalmente, l'articolo 10 stipula che, se il governo egiziano non avrà mezzi finanziari sufficienti per la esecuzione della convenzione, esso dovrà rivolgersi alla Porta che dovrà concertarsi colle altre potenze firmatarie sulle risoluzioni da adottarsi.

« Ora è importante notare che non si è preveduto nulla pel caso che le dette potenze non giungessero ad intendersi, e se si determina che l'accordo sia la condizione *sine qua non* della esecuzione delle misure da prendere, la libertà di azione che si è preteso di conservare in date contingenze al governo imperiale turco, si troverebbe singolarmente compromessa. »

Abbiamo riprodotto dal *Temps* di Parigi un sunto di un articolo dell'*Imparcial* di Madrid sull'atteggiamento futuro della Spagna. L'*Indépendance Belge*, parlando di quell'articolo, dice che esso è destinato a menar rumore.

« Si tratta infatti, scrive l'*Indépendance*, delle riflessioni di un organo del gabinetto Sagasta, quale è l'*Imparcial*, intorno a proposte preliminari che sarebbero state fatte alla Spagna perchè essa entri nella alleanza austro-germanico-italiana.

« Non è la prima volta, dopo la famosa candidatura del principe di Hohenzollern al trono di Spagna, che il signor de Bismarck si prova di attrarre la Spagna nell'orbita della sua politica. Il viaggio del re Alfonso XII a Berlino e gli incidenti che lo caratterizzarono sono ancora presenti alla memoria di tutti Sembra che dopo la morte di quel sovrano, le cui inclinazioni germanofile non valsero ad aumentarne la popolarità, la cancelleria tedesca siasi riposta all'opera, e in questi ultimi tempi gli sforzi del principe di Bismarch per attrarre la Spagna devono essere stati rinnovati perchè molto se ne parlò.

« L'articolo che vi consacra l'*Imparcial* non è senza gravità se esso veramente rappresenta i concetti del gabinetto Sagasta.

« Movendo dal punto che l'entrata della Spagna nella alleanza tedesco-austro-italiana sarebbe sopratutto spiacevole alla Francia esso dichiara che questa entrata avverrà e che anche il signor Sagasta andrà a Friedrichsruhe quante volte il governo francese non si presti a pagare la neutralità della penisola. Il prezzo della neutralità avrebbe da essere l'abbandono completo del Marocco alla Spagna.

« L'*Imparcial* non attribuisce al governo della regina reggente l'intenzione di tentare immediatamente la conquista del sultanato marocchino. Il momento per questo non è ancora giunto. Ma vorrebbe che la Francia riconoscesse agli spagnuoli il diritto esclusivo di impossessarsi di quel territorio quando essi giudicassero ciò conveniente. Altrimenti la Spagna otterrebbe il Marocco dalla Germania aderendo alla specie di lega internazionale formata dal signor de Bismark. Non è in termini così acuti che l'*Imparcial* pone la questione, ma tale incontestabilmente è il senso del suo articolo.

« Si può chiedere qual cosa sia avvenuta delle proteste di disinteresse che la Spagna ha fatte poche settimane addietro ai primi annunzi della malattia del sultano Muley-Hassan. Allora la stampa madrilena negava qualsia carattere aggressivo ai preparativi militari del gabinetto Sagasta. Il solo scopo della Spagna era allora quello del mantenimento dello *statu quo* e di preservare la costa africana da influenze prevalenti. Per un tale scopo la Spagna, allora, si dichiarava disposta ad una azione comune disinteressata colla Francia.

« Ora il linguaggio dell'*Imparcial* è tutt'altro. Per cui sorge il diritto di chiedere quali segrete negoziazioni fra Berlino e Madrid abbiano potuto produrre simile cambiamento e se il viaggio del signor Crispi non abbia avuto influenza nel produrre le nuove combinazioni che si disegnano. Può essere anche che l'articolo dell'*Imparcial* non abbia alcun intrinseco valore. In tal caso però è da prevedere che il gabinetto Sagasta non tarderà probabilmente a sconfessarlo. »

La Camera di Commercio di Nuova Yorck ha adottato una risoluzione in favore di un componimento amichevole della controversia che esiste tra gli Stati Uniti ed il Canadà relativamente alla pesca.

Nello stesso tempo la Camera ha deciso di creare una Commissione perchè studi la questione dell'unione commerciale tra i due paesi.

Il governo d'Hawai ha ceduto il porto di Pearl-River agli Stati Uniti che potranno stabilirvi una stazione di carbone. È inteso che se il trattato di reciprocità, attualmente esistente, dovesse essere abrogato, il governo dell'Unione abbandonerebbe il porto in questione.

Il signor Balfour, segretario capo per l'Irlanda si è recato a Birmingham e vi ha tenuto due discorsi, il primo in una riunione delle Associazioni conservatrici del centro, e il secondo in un'altra grande riunione conservatrice nel palazzo di città.

Il signor Balfour ha dichiarato, nei suoi discorsi, che era fermamente deciso di condurre a buon fine il compito che gli incombe in Irlanda. Questo compito, disse egli, mi è reso difficilissimo dalla condotta del signor Gladstone e del suo partito, il quale, si può dire, si è fuso coi parnellisti.

« Se il signor Gladstone, esclamò l'oratore, parla di crimini in Irlanda, gli è per trovare per questi crimini delle scuse assurde ; se parla della polizia lo fa per coprirla d'ingiurie ; esso scusa il crimine, incoraggia l'illegalità con l'abilità e l'eloquenza di un vero parnellista ; ma la politica del governo, seguita con ardore, trionferà ; i frutti di questa politica saranno la repressione dei crimini ed il ristabilimento dell'ordine. »

La *Justice*, organo socialista di Londra, annunzia che il Consiglio federale della Federazione socialista inglese ha deciso di organizzare, la prima domenica del mese di dicembre, dei *meetings* di operai senza lavoro, in tutte le principali città del Regno Unito.

La prima Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha anch'essa votato il progetto di legge di revisione della costituzione.

La opposizione che alcuni membri avevano fatto all'articolo relativo al reclutamento dell'armata è cessata a fronte della formale dichiarazione del gabinetto che esso si sarebbe ritirato se il progetto di costituzione non fosse stato votato così come era stato proposto. Infine il progetto fu così votato nei precisi termini nei quali lo aveva approvato la seconda Camera.

La legge non ha oramai più bisogno che della sanzione regia per diventare definitiva. Tostochè essa sarà stata promulgata, le Camere saranno sciolte, e nuove Camere saranno elette in conformità della nuova legge elettorale, la quale, come si sa, ha triplicato il numero degli elettori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Stamane, al tribunale correzionale, è incominciato il processo contro il generale Caffarel, le signore Limouzin e Rattazzi, il senatore D'Andlau in contumacia ed altri.

Sono essi imputati di manovre fraudolenti o tentativi di truffa.

La requisitoria non fa conoscere alcun nuovo fatto.

Si crede che il dibattimento durerà tre giorni.

Nell'interrogatorio, il generale Caffarel confessa di avere stretto relazioni di affari colla signora Limouzin, sperando così di trovare risorse per rimediare agli imbarazzi della sua situazione finanziaria. Egli si occupò di due affari di decorazioni, ma unicamente per fare cosa gradita alla Limouzin e senza riceverne danaro. Protesta contro qualsiasi idea che egli abbia divulgato il piano di mobilitazione.

PARIGI, 7. — Senato — Si vota il progetto di legge per la conversione del 4 1|2 in 3 0|0.

CHICAGO, 7. — Gli anarchici pretendono che le bombe trovate nelle celle dei condannati vi sieno state collocate dall'autorità per controbilanciare il movimento in favore dell'amnistia.

BERLINO, 7. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente dispaccio del dottore Machenzie da Sanremo:

« Lo stato generale del principe imperiale continua eccellente. S. A. fa molto moto all'aria libera. Il sonno e l'appetito sono buoni. Invece il male locale prese negli ultimi giorni un carattere sfavorevole. Quantunque non esista alcun sintomo di pericolo imminente, tuttavia ho pregato di chiamare altri specialisti. I professori Schroeter di Vienna e Krause di Berlino sono pertanto stati invitati di venire a Sanremo. »

MASSAUA, 8. — L'*America*, con a bordo il generale di San Marzano ed il suo stato maggiore, è qui giunta alle ore 3 pomeridiane.

Salute ottima.

Il generale Saletta e Viganò si recarono subito ad ossequiare il generale di San Marzano.

MASSAUA, 8. — Il generale di San Marzano conferì con il generale Saletta.

Domani il generale di San Marzano sbarcherà dall'*America*, scenderà a Taulud ed assumerà immediatamente il comando in capo delle truppe in Africa.

Il generale Lanza assumerà il comando del campo di Gherar ed il generale Baldissera quello del forte di Abd-el-Kader.

I generali avranno baracche e gli ufficiali colle truppe avranno tende.

Il generale di San Marzano riceverà al palazzo del Comando tutte le autorità e la colonia.

Stasera il generale Saletta con Viganò sono invitati a pranzo a bordo dell'*America* dal generale di San Marzano.

MASSAUA, 8. — Domani il generale di San Marzano, appena assunto il comando in capo, dirigerà un ordine del giorno alle truppe ed un manifesto alla colonia.

L'ordine del giorno alle truppe è il seguente:

« Ufficiali, sottufficiali e soldati!

« Chiamato a capo del corpo di spedizione ed alla direzione degli affari della colonia, assumo oggi le funzioni della carica affidatami.

« Il governo del Re per tutelare i diritti d'Italia su queste regioni di fronte a qualsiasi pretesa, concentra un forte corpo di spedizione. Sapremo corrispondere alla fiducia del Re e della patria. Me ne assicurano la prova data dalle truppe che qui si trovano e che seppero mantenere alto il loro morale in momenti difficili ed il buono spirito da cui sono animate le truppe provenienti dall'Italia.

« Ufficiali, sottufficiali e soldati!

« Qualunque sieno gli eventi a cui andiamo incontro, confido che ognuno farà sempre e dovunque il proprio dovere.

« Firmato: Di San Marzano. »

Il manifesto alla Colonia è del seguente tenore:

« Il governo del Re, per far valere i diritti dell'Italia su queste regioni contro qualsiasi pretesa, per dimostrare occorrendo non solo il valore già ben noto, ma la possanza delle armi d' Italia, concentra a Massaua un forte corpo di spedizione. Col comando in capo delle truppe il Re m'affida la direzione degli affari della colonia. Mi dedicherò agli interessi di questa. Il fatto delle imponenti forze qui concentrate dimostra che oramai l'Italia guarda con amore queste regioni e che molto le interessa il loro avvenire. Ogni legittimo interesse ed onesto commercio avranno la certezza di essere efficacemente tutelati. Le tribù amiche che si raggruppano attorno alla gloriosa bandiera italiana possono aver fede nella nostra valida protezione.

« Firmato: *Di San Marzano.* »

PARIGI, 8. — Si annunzia nei corridoi della Camera che gli Uffici hanno eletto la Commissione d'inchiesta su tutti i fatti che interessano l'onore ed il prestigio della Repubblica.

Essa si compone di 22 membri di cui 10 di estrema sinistra, 6 della sinistra radicale, 3 dell'Unione repubblicana delle sinistre e 3 di destra.

Tutti gli eletti sono favorevoli all'inchiesta.

FERRARA, 8. — Il Reno ed il Panaro, in piena sino da ieri, ispirano inquietudine.

Anche il Po è entrato oggi in guardia con aumento di sei centimetri per ora; però le notizie del corso superiore lasciano sperare che la piena sarà di breve durata.

LONDRA, 7. — Una deputazione di parecchi *clubs* radicali si è recata alla legazione degli Stati-Uniti, cercando di conferire col ministro sulla sorte degli anarchici condannati di Chicago. Il ministro si è rifiutato di ricevere la deputazione o d'intervenire per impedire l'esecuzione dei condannati.

NEW-YORK, 7. — Corre voce che la polizia abbia scoperto undici bombe nella casa di un anarchico, presso il gazometro.

DUBLINO, 8. — L'inviato straordinario della Santa Sede, monsignor Persico, è, per indisposizione, obbligato a letto da domenica scorsa.

MADRID, 8. — Il Consiglio dei ministri si occupa dei mezzi atti a facilitare e sviluppare il commercio marittimo fra la Spagna e l'Italia.

PARIGI, 8. — I giornali opinano che la prima udienza del processo Caffarel e compagni ha ridotto l'affare a minime proporzioni.

LONDRA, 8. — L'ambasciatore di Francia, Waddington, conferì ieri lungamente con lord Salisbury. Si assicura che egli parlerà domani, al banchetto del Lord Mayor. Si crede che i brindisi i quali vi saranno scambiati, dimostreranno i buoni rapporti esistenti tra la Francia e l'Inghilterra.

O' Brien è stato messo a pane ed acqua per aver ricusato di vestire il costume della prigione.

Secondo lo *Standard*, il discorso del conte Kalnoky produsse a Pietroburgo profonda irritazione e vi sarebbe considerato come una sfida dell'Austria-Ungheria alla Russia.

Il *Times* ha da Vienna:

« Si assicura che la Germania abbia consigliato la Porta a perseverare nella sua astensione benevola verso la Bulgaria. »

Il *Daily News* prende atto delle dichiarazioni pacifiche del *Journal de Saint-Pétersbourg* e spera che la Russia finirà col rassegnarsi all'attuale situazione della Bulgaria.

SPEZIA, 8. — È ancorata in questo porto la squadra tedesca, composta delle navi *Gneisenau*, *Prinz Adalbert*, *Moltke* e *Stein*, e comandata dal contrammiraglio Kall.

DUBLINO, 8. — Una banda armata della fazione agraria detta dei Moonlinghters è entrata stamane in casa del fittaiuolo Kirby, presso Tralu.

Essa assassinò Kirby in letto alla presenza della sua famiglia.

PARIGI, 8, — Camera dei deputati. — Il ministro dell'istruzione pubblica, Spuller, rispondendo a Keller sul progetto di legge relativo all'istruzione primaria pubblica, dice:

« L'insegnamento non può più avere il carattere famigliare che aveva ancora un secolo addietro. Le famiglie allora erano ancora sottomesse ad un'istituzione tanto potente quanto refrattaria alla libertà. La formola della gratuità coll'obbligo della laicità è oggi accettata da tutto il popolo francese.

« La Destra vuole distruggere l'opera della terza repubblica, ma non vi riuscirà. »

L'oratore, proseguendo, sostiene che la missione educatrice appartiene allo Stato (Vive proteste a Destra); e conclude dichiarando che l'opera della laicizzazione non si è rallentata. (Applausi a Centro).

La Camera approva, per alzata e seduta, senza modificazioni, l'articolo primo, che mette a carico dello Stato, dei dipartimenti e dei comuni le spese ordinarie per l'istruzione primaria, ed approva pure varii altri articoli, dopo aver respinto tutti gli emendamenti proposti dalla Destra.

La seduta è tolta.

MILANO, 8. — Proveniente da Monza giunse, alle 6 15 pomeridiane S. A. R. la Principessa Clotilde, che fu ossequiata alla stazione dalle autorità, e ripartì alle 6 27 per Torino e Moncalieri.

PARIGI, 8. — Oggi ebbe luogo il trasporto funebre di Potier, antico membro della Comune.

Varie deputazioni avendo spiegato bandiera rossa, la polizia lo impedì. Ne seguì un conflitto. Furono eseguiti parecchi arresti. Fra gli arrestati vi ha Joffrin, consigliere comunale.

Il Tribunale correzionale ha continuato oggi l'interrogatorio dei testimoni per l'affare del generale Caffarel e compagni. La signora Limonzin pretende che il generale Caffarel conoscesse le promesse di denaro fatte per decorazioni, ma nessun testimonio conferma la sua dichiarazione.

MADRID, 8. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, espose i vantaggi dello stabilimento di una linea marittima fra Barcellona ed i porti più importanti dell'Italia, segnatamente Genova.

Il governo decise di accordare le somme necessarie per la costruzione di un porto a Ceuta.

Hillairand, autore del tentativo di assassinio su Bazaine, è stato condannato ad 8 anni di lavori forzati.

BERNA, 8. — Il Consiglio federale denunciò il trattato di commercio coll'Austria Ungheria.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 8 novembre 1887.

In Europa pressione piuttosto elevata (764), al Centro ed all'Ovest della Russia, elevata sulla Norvegia, depressione 750 all'Ovest della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al Nord e Centro, leggermente salito al Sud; pioggie sull'Italia superiore, copiose al Nord; venti qua e là forti meridionali sul tirreno; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo leggermente coperto sulla Liguria, generalmente coperto altrove; venti meridionali deboli e freschi fuorchè al Nord; barometro leggermente depresso a 755 mm. intorno all'Emilia, a 758 a Cagliari, Roma, Lesina, a 763 a Siracusa.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti freschi meridionali giranti al ponente, cielo nuvoloso con pioggia sull'Italia Superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 8 NOVEMBRE 1887.

basometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,4

Termometro centigrado . { Massimo = 17,1 ; Minimo = 13,6 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 73 ; Assoluta = 9,22 }

Vento dominante: SW moderato.
Stato del cielo: $^{3}/_{4}$ coperto.
Pioggia: 8, 3.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	10,4	3,9
Domodossola	piovoso	—	8,9	4,3
Milano	coperto	—	9,2	7,6
Verona	coperto	—	12,8	8,9
Venezia	coperto	calmo	13,8	9,6
Torino	coperto	—	8,2	5,9
Alessandria	coperto	—	8,5	7,8
Parma	3/4 coperto	—	10,0	7,2
Modena	3/4 coperto	—	12,8	8,2
Genova	1/4 coperto	calmo	13,3	9,3
Forlì	3/4 coperto	—	15,2	7,2
Pesaro	coperto	mosso	15,4	10,7
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	14,2	6,0
Firenze	1/4 coperto	—	16,0	9,3
Urbino	1/2 coperto	—	13,6	5,3
Ancona	coperto	mosso	15,2	10,8
Livorno	1/4 coperto	calmo	18,0	11,0
Perugia	coperto	—	14,5	9,2
Camerino	piovoso	—	13,0	9,0
Portoferraio	piovoso	calmo	17,0	12,1
Chieti	coperto	—	15,3	5,4
Aquila	coperto	—	11,9	8,0
Roma	coperto	—	18,0	13,6
Agnone	piovoso	—	11,6	7,0
Foggia	coperto	—	16,5	11,0
Bari	3/4 coperto	calmo	18,7	11,6
Napoli	coperto	mosso	16,0	11,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	13,0	9,0
Lecce	coperto	—	19,0	13,8
Cosenza	nebbioso	—	16,6	8,4
Cagliari	1/4 coperto	agitato	19,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19,6	15,4
Palermo	coperto	mosso	23,4	17,6
Catania	1/2 coperto	calmo	20,5	14,0
Caltanissetta	nebbioso	—	15,8	7,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	19,2	14,8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21,0	13,5

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 novembre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 85	98 85	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	479 »	479 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	793 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	627
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2181 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1030 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	370 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	840 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0[0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	506 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 29
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0[0 1ª grida 98 92 ½, 98 95, fine corr.
Rendita Italiana 5 0[0 2ª grida 99 05, fine corr.
Az. Banca Romana 1193, 1188, 1185, fine corr.
Az. Banca Generale 695, 694, fine corr.
Az. Banca di Roma 900, 898, 897, 896 ½, 895, 895, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1907, 1908, 1910, 1915, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2200, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1229, 1231, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 279.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 109.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 400.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 507.

V. TROCCHI, *presidente.*

Situazione dei Conti al 31 ottobre 1887

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sedi in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 3,019.205 20; presso le Banche d'emiss. » 305,985 97 }	»	3,325,191 17
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	14,746,504 15
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	418,037 70
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	152,525 74
7. Riporti	»	41,071,834 43
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. *Buoni* del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	19,495,091 98
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	561,950 59
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	55,903,415 48
16. Conti correnti con garanzia	»	3,710,890 84
17. Conti correnti diversi	»	19,730,712 98
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	5,172,227 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	177,187,856 95
21. Mobili e spese d'impianto	»	627,011 13
22. *Effetti* da incassare per conto terzi	»	2,122,672 33
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	79,457 60
26. Debitori diversi	»	46,036,726 85
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	12,198,960 »
Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,173,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	405,249,096 92
Spese e perdite del corrente esercizio	»	2.765.944 61
TOTALE	L.	408,015,041 53

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	12,199,127 93
Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,173,172 16
3. Conti correnti senza interessi	»	8,745,265 75
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	31,938,878 95
7. Accettazioni cambiarie	»	2,691,907 15
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	5,172,227 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	177,187,856 95
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	139,111 46
17. Creditori diversi	»	45,456,901 45
18. Conti correnti di Banca	»	50,984,165 91
19. Riporti	»	23,615,515 05
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,381,150 30
TOTALE del Passivo	L.	404,155,280 06
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	35,178 46
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	3,824,583 01
TOTALE	L.	408,015,041 53

Firenze, 6 novembre 1887.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

2119 *L'Amministratore delegato*: G. BASSI.

MUNICIPIO DI SARNO

Avviso d'Asta

Il Sindaco del Comune suddetto fa noto al pubblico che il giorno di martedì quindici del corrente mese alle ore undici antimeridiane avrà luogo su questa casa comunale avanti di lui, o chi per esso, pubblico incanto a termini abbreviati per l'appalto del dazio di consumo sulle farine, paste di qualunque specie, farro, farrinello, azzinumatura, spogliatura e crusca, nonchè sul riso, zucchero, dolciume e carrubbe escluso il melazzo e con le modifiche dettagliate nella tariffa daziaria votata da questo Consiglio comunale il giorno venti del passato settembre del corrente anno, approvata dalla Deputazione provinciale il 1° ottobre detto, n. 24044, con riferimento a quella del sedici ottobre 1885, approvata dalla suddetta Deputazione provinciale a 4 novembre del suddetto anno, il tutto a norma della tariffa daziaria votata dal Consiglio comunale a sedici ottobre milleottocentottantacinque approvata dalla onorevole Deputazione provinciale a quattro novembre dello ste so anno e ritenuta dal Consiglio comunale con altra deliberazione del giorno venti del passato mese di settembre approvata dalla sullodata Deputazione provinciale a primo ottobre detto n. 24044.

La durata dell'appalto resta stabilita per anni tre continui a principiare dal primo gennaio 1888 ed a finire a trentuno dicembre 1890 e la licitazione verrà fatta con la estinzione di candela vergine a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885 n. 3074.

La licitazione verrà aperta sul prezzo di lire cinquantaduemila così stabilita dal Consiglio comunale con la cennata deliberazione; ciascuna offerta in aumento non potrà esser mai minore di lire cinquanta per ogni volta.

I concorrenti per esser ammessi alla licitazione, dovranno depositare nelle mani del Segretario ed in contanti la somma di lire milleduecento per far fronte alle spese di subasta, tassa di registro ed altro, salvo conteggio.

I fatali per l'aumento del sesto di ventesimo scadono il giorno di sabato 26 del corrente mese alle ore dodici meridiane.

Per tutti i patti, obblighi e condizioni, gli aggiudicatari dovranno uniformarsi strettamente alle norme contenute nel relativo capitolato d'appalto compilato da questa Giunta municipale il giorno undici del passato mese di ottobre, superiormente reso esecutivo, potendone ognuno prendere visione nella Segreteria municipale in tutte le ore di ufficio.

Gli aggiudicatari definitivi fra giorni quindici del dì in cui verrà loro notificata la superiore approvazione sono obbligati prestare una cauzione o in rendita inscritta o per ipoteca su beni, fondi equivalente al quarto della somma annuale di appalto.

Le spese tutte, tasse di registro ed altro cedono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Sarno, 5 novembre 1887.

2109 IL SINDACO.

Municipio di Ronciglione

AVVISO D'ASTA

Per il subappalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del Vino per l'anno 1888.

Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per il subappalto suddetto, indetto per oggi 6 corrente,

Si rende noto:

Che il giorno 13 corrente alle ore 11 e mezza ant., in questa Residenza comunale avanti il sottoscritto Sindaco, o chi per esso, assistito dal Segretario comunale, avrà luogo il 2° esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per il subappalto suddetto per l'anno 1888 colle norme tracciate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 17,000, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

Si dichiara che verrà aggiudicato il subappalto ancorchè vi fosse una sola offerta.

Per il resto si richiama l'avviso del 31 ottobre u. s.

Ronciglione, 6 novembre 1887.

Il Sindaco: FIROMATI

2107 Il Segretario: FAVELLI.

Municipio di Villaricca

AVVISO D'ASTA di secondo esperimento per l'appalto dei dazi di consumo pel triennio 1888-90.

Per mancanza di offerenti essendo andato deserto l'incanto, tenuto in questo Municipio il giorno 3 corrente in relazione all'avviso del 10 ottobre scorso, si rende di ragione pubblica che nel giorno di sabato 26 volgente alle ore 10 ant. con la continuazione, innanzi al Sindaco o chi per esso, nella Segreteria comunale e col metodo di estinzione di candela vergine, avrà luogo all'asta pubblica colle norme prescritte dalle leggi vigenti, novello incanto per lo appalto per la riscossione dei dazi di consumo di questo comune chiuso pel triennio 1888-90, per l'annuo canone di lire 25500, e colle condizioni stabilite nel relativo capitolato, disposizioni speciali e tariffa daziaria, approvati il 15 e 29 p. p. mese n.36003 e 136203-4671 dalla Deputazione provinciale e Ministero delle Finanze.

Il deposito provvisorio pei concorrenti all'appalto predetto da farsi nella Cassa comunale è in lire 2500, quello definitivo in lire 8500.

Gli atti tutti per l'oggetto cui sopra sono visibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Villaricca, li 6 novembre 1887.

2112 Il Sindaco: FEDERICO CHIAVES.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL VII CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 95 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che la impresa per la fornitura del Pane e Viveri alle RR. Truppe di stanza e di passaggio nel territorio di questo Corpo d'Armata per l'anno 1888, di cui tratta l'avviso d'asta delli 24 ottobre p p. n. 59, è stata, oggi deliberata come segue:

Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzo dei generi componenti la razione Viveri								Cauzioni	
	Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.		Pane Lire	Viveri Lire
0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta	Col ribasso di L. 11 91, per ogni cento lire sui prezzi rispettivamente contro indicati meno il sale.	7,000	84,000

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso, ma non inferiore al ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 12 novembre corrente, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'Ufficio di questa Direzione dalle ore 8 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso n. 59, e dai capitoli d'onere visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare del Regno, e quelle fatte per telegramma.

Ancona, 7 novembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: ROSELLI.

2114

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 19 novembre in corso, alle ore dodici meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato Generale in Roma, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del Direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di 1000 quintali di Solfuro di carbonio rettificato, occorrenti al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere consegnata nei modi e termini stabiliti dal Capitolato d'appalto, franca di spesa, sulla banchina del Porto di Messina.

2. La spesa è prevista in lire 40,000, dalle quali dovrà dedursi il ribasso che si conseguirà all'asta.

3. Il contratto avrà la durata dalla superiore sua approvazione, registrata alla Corte dei Conti, fino all'esaurimento della fornitura, secondo le richieste del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

4. A garanzia degl'impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 3000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto sul prezzo di lire 40 al quintale, stabilito con l'articolo 13 del capitolato d'appalto, un maggior ribasso non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta la dimanda d'ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro domicilio e del loro stabilimento industriale nel Regno, ed il certificato della Tesoreria provinciale di Roma, onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. « Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere ammessi se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato. »

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 29 novembre in corso come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 8 novembre 1887.

Per l'Economato Generale: C. BARBARISI.

2117

Banca di Credito di Modigliana e Tredozio

Società Anonima - Capitale versato L. 70,000.

In ordine all'art. 57 dello Statuto viene intimata l'adunanza ordinaria dell'Assemblea generale degli azionisti per il giorno 20 novembre corrente a ore due pomeridiane nella sala della Riunione cittadina per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente;
2. Nomina di cinque Consiglieri in rimpiazzo dei sig. cav. Giovanni Ghetti, Giulio Frappoli e Ercole Samorì che decadono; dei sigg. Francesco Frassineti e Nino Ronconi, che decadono, benchè dimissionari;
3. Nomina di 2 Sindaci in rimpiazzo dei sigg. Francesco Volgimigli che decade, e Francesco Solieri Papiani dimissionario;
4. Nomina di un Sindaco supplente.

N. B. Qualora l'adunanza non fosse legale per mancanza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 27 novembre successivo.

Modigliana, dalla residenza della Banca, li 3 novembre 1887.

Il Presidente: Cav. L. SAVELLI.

2113

Società per le Forze Idrauliche ad usi industriali ed agricoli

Avviso agli Azionisti

I signori azionisti della Società per le Forze Idrauliche sono prevenuti che il limite di tempo valevole per la sottoscrizione delle azioni della 4ª serie, come indicato nella circolare 29 giugno scorso, resta fissato al 15 corrente inclusivamente.

Roma, li 8 novembre 1887.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato ff: V. CANTONI.

2118

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE
CON SEDE IN MILANO

Capitale azionario venti milioni *di lire, versato per metà.*

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA.

Gli azionisti della Società Anonima suddetta sono convocati col presente avviso in Assemblea generale ordinaria per mercoledì 30 corrente novembre, alle ore 12 meridiane precise, nel civico Palazzo delle Scuole a Porta Romana, e propriamente nella solita sala gentilmente concessa dalla Società di incoraggiamento, per trattare e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio amministrativo e rapporto dei sindaci sull'esercizio del XIV anno sociale, chiuso al 31 agosto 1887 — Approvazione del relativo bilancio.
2. Elezione di amministratori.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1887-88.
4. Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea deve essere fatto presso la Ditta A. e A. Ponti (Via Bigli, 11), dal 10 al 21 corrente novembre, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Presso la sede sociale, in via Bigli, n. 9, sarà distribuita, dal 20 andante in poi, la relazione consigliare col bilancio e col rapporto dei sindaci, a quegli azionisti che presenteranno il biglietto d'ammissione all'assemblea.

Milano, 5 novembre 1887.

A. PONTI presidente.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di azioni depositate nella Cassa della Società o presso quelle Casse che verranno indicate *nell'avviso di convocazione*, almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 15. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando i membri presenti sieno in numero non minore di venti e rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Art. 16. L'azionista ha diritto ad un solo voto ogni venticinque (25) azioni, ma nessuno potrà avere più di 5 voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art 23. L'assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti:

1. Sulla nomina dei membri componenti il Consiglio amministrativo e dei revisori. Se dopo due scrutini il numero delle nomine non fosse completo, si procederà alla votazione di ballottaggio, nella quale sarà sufficiente la maggioranza relativa.
2. Sull'approvazione dei bilanci e conti, e sui dividendi.
3. In tutti gli affari d'interesse generale della Società, nei limiti del presente statuto, trattandosi di votazioni che riflettono persona, si procederà per ischede segrete.

Art. 25. L'assemblea delibera con due terzi dei voti presenti, quando sieno intervenuti almeno venticinque (25) azionisti e sia rappresentata almeno la metà delle azioni emesse:

1. Sull'aumento o riduzione del capitale sociale; sull'emissione di obbligazioni; sulle modificazioni del numero e dell'ammontare delle azioni.
2. Sull'aggregazione o fusione d'altre Società o Stabilimenti (nei sensi dell'art. 1 dello statuto) mediante anche corrispettivo in azioni, e sull'eventuale cambiamento di forma della Società.
3. Sullo scioglimento della Società, prima del termine stabilito per la sua durata, o sulla proroga di essa oltre questo termine; nomina dei liquidatori; poteri e norme per la liquidazione.
4. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi al presente statuto.

Per l'aumento o riduzione del capitale; modificazioni dello statuto ed emissione di obbligazioni è necessaria l'autorizzazione governativa.

Art. 28. La Società è amministrata da un Consiglio composto da un numero di consiglieri non minore di dieci (10) e non maggiore di quindici (15), tutti eletti dall'Assemblea generale.

I membri del Consiglio durano in carica due anni e possono essere rieletti, seguendo per la rinnovazione il disposto dell'articolo 138 del vigente Codice di commercio.

2101

MUNICIPIO DI SARNO

Avviso d'asta.

Il Sindaco del Comune suddetto fa noto al pubblico che il giorno di martedì quindici del corrente mese, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo in questa casa comunale avanti di lui, o chi per esso, pubblico incanto a termini abbreviati per l'appalto del dazio di consumo sui maiali e sulle carni di qualunque specie, nonchè sui salumi, salami, pesci secchi e salati, latticini, sego, olio e petrolio, escluso il sapone, il tutto a norma della tariffa daziaria votata dal Consiglio comunale a sedici ottobre milleottocentottantacinque, approvata dalla onerevole Deputazione provinciale a quattro novembre dello stesso anno e ritenuta dal Consiglio comunale con altra deliberazione del giorno venti del passato mese di settembre, approvata dalla sullodata Deputazione a primo ottobre detto, n. 24044.

La durata dello appalto resta stabilita per anni tre continui, a principiare dal 1º gennaio 1888 ed a finire al 31 dicembre 1890, e la licitazione verrà fatta con la estinzione di candela vergine, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885 n. 3074.

La licitazione verrà aperta sul prezzo di lire ventiquattromila così stabilita dal Consiglio comunale con la cennata deliberazione; ciascuna offerta in aumento non potrà essere mai minore di lire cinquanta per ogni volta.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione, dovranno depositare nelle mani del Segretario ed in contanti la somma di lire milleduecento per far fronte alle spese di subasta, tassa di registro ed altro, salvo conteggio.

I fatali per l'aumento del sesto di ventesimo, scadono il giorno di sabato 26 del corrente mese alle ore dodici meridiane.

Per tutti i fatti obblighi e condizioni gli aggiudicatari dovranno uniformarsi strettamente alle norme contenute nel relativo Capitolato d'appalto compilato da questa Giunta Municipale il giorno 11 del passato mese di ottobre, superiormente reso esecutivo, potendo ognuno prenderne visione nella Segreteria Municipale in tutte le ore d'ufficio.

Gli aggiudicatari definitivi fra giorni quindici dal dì in cui verrà loro notificata la superiore approvazione, sono obbligati prestare una cauzione o in rendita iscritta o per ipoteca su beni fondi equivalente al quarto della somma annuale di appalto.

Le spese tutte, tassa di registro ed altro, cedono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Sarno, 5 novembre 1887.

2103 IL SINDACO.

MUNICIPIO DI SARNO

Avviso d'Asta.

Il Sindaco del suddetto Comune fa noto al pubblico che il giorno di martedì quindici del corrente mese alle ore 10 ant. avrà luogo in questa casa municipale avanti di lui o chi per esso, pubblico incanto a termini abbreviati per l'appalto del dazio consumo sul vino, vinello, aceto, posca, mosto, alcool, acquavite, liquori, il tutto a norma della tariffa daziaria votata dal Consiglio comunale il 16 ottobre 1885 approvata dalla onorevole Deputazione provinciale ai 4 novembre stesso anno e ritenuto dal Consiglio comunale con altra deliberazione del giorno 24 del passato mese di settembre, approvata dalla suddetta Deputazione provinciale il 1 ottobre detto n. 24044.

La durata dell'appalto resta stabilita per anni tre continui a principiare al primo gennaio del venturo anno 1888, ed a finire al 31 decembre 1890 e la licitazione verrà fatta colla estinzione di candela vergine a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885 n. 3074.

La licitazione verrà aperta sul prezzo di lire ventiquattromila così stabilito dal Consiglio comunale colla cennata deliberazione, e ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinquanta per ogni volta.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare nelle mani del segretario municipale ed in contanti la somma di lire 1500 per far fronte alle spese di subasta, tassa di registro ed altro salvo conteggio.

I fatali per l'aumento del sesto di ventesimo scadono il giorno di sabato 26 del corrente mese alle ore 12 meridiane.

Per tutti i patti, obblighi e condizioni gli aggiudicatari dovranno uniformarsi strettamente alle norme contenute nel regolamento del capitolato relativo compilato da questa Giunta municipale il giorno 11 del passato mese di ottobre superiormente reso esecutivo, potendone ognuno prendere visione nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio.

Gli aggiudicatari definitivi fra giorni quindici del dì in cui verrà loro notificata la superiore approvazione sono obbligati prestare una cauzione o in rendita iscritta, o con ipoteca sopra beni fondi equivalente al quarto della somma annuale di appalto

Le spese tutte di tassa di registro ed altro cadono a carico del definitivo aggiudicatario.

Sarno, 5 novembre 1887.

2110 IL SINDACO.

N. 72910 7738, Rip. IX, Sez. 1ª.

Giunta Municipale di Milano

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Non essendosi deliberato l'appalto indetto coll'avviso 25 agosto u. s., numero 56844-5437, Rip. IX, Sez. 1ª per le opere e somministrazioni da capo mastro, comprese quelle di carpentiere, imbiancatore, fumista ed accessorie, occorrenti per la manutenzione, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, degli edifici di proprietà del Comune od in affitto al medesimo, avvertesi che alla una pom. del giorno 21 del p. v. mese di novembre, nel civico palazzo del Marino e presso l'Assessore del Rip. IX, Sez. 1ª o Segretario delegato, avrà luogo a norma delle disposizioni contenute nel Regolamento 4 maggio 1885, numero 3074 (serie 3) e col sistema delle schede segrete, un secondo esperimento di pubblica asta per la aggiudicazione di un tale appalto sotto l'osservanza del relativo capitolato ed annesso elenco dei prezzi, ispezionabili presso la Segreteria del suddetto Riparto.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora allo Assessore o Segretario delegato, la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata e contenente:

1°. Nome, casato e domicilio in Comune dell'oblatore.

2°. Il percentuale ribasso unico sui prezzi portati dal suindicato elenco.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica cassa di lire 7500 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo Comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno dichiarare di aver presa conoscenza del capitolato d'appalto e relativo elenco dei prezzi con promessa di attenervisi.

La delibera seguirà quand'anche vi sia un solo offerente e sarà però fatta in via provvisoria colla riserva dell'ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato condizionatamente, da presentarsi nel termine che verrà indicato da ulteriore avviso.

Il Sindaco: NEGRI.

2039 CASATI, Assessore. TAGLIABÒ, Segretario gen.

Prefettura della Provincia di Siracusa

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenuto il 31 ottobre 1887 in questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 12 ottobre detto mese

l'appalto di tutti i lavori occorrenti per lo adattamento a Casa di Relegazione del Castello di Augusta per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 101,800

venne deliberato per la presunta somma di lire 72312, dietro l'ottenuto ribasso del trentuno per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di diminuzione di detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dai depositi e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno di giovedì 17 novembre corrente mese.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal surriferito avviso, del 12 ottobre 1887.

Siracusa, 2 novembre 1887.

2 87 Il Segretario Delegato ai Contratti: G. B. ASMUNDO GISIRA

Amministrazione del Santuario di Graglia

L'incanto tenutosi per l'oggetto infraindicato nel giorno 28 cadente mese riescì deserto, e nel giorno 25 novembre prossimo, alle ore otto antimeridiane, in Graglia, nella casa del signor Destefanis Farmacista nella sala delle adunanze avanti l'Amministrazione della Opera Pia Santuario di Graglia, per parte di tal Pia Opera, col ministero del notaro sottoscritto, si terrà altro incanto col sistema delle offerte segrete, per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per l'alzamento del padiglione est del fabbricato del santuario giusta il progetto del signor ingegnere Tomaso Prinetti, 15 gennaio 1887.

L'importo dei lavori e delle provviste viene calcolato in lire 82831,60.

L'amministrazione appaltante si riserva la facoltà di far elevare, ove creda, la nuova fabbrica erigenda fino all'altezza del fabbricato attuale, giusta il progetto dello stesso ingegnere del 25 settembre 1885, ed in tal caso sarà obbligo dell'aggiudicatario di eseguire tutti tali lavori e provviste come è stabilito al l'articolo 18 del capitolato d'appalto.

Li aspiranti per essere ammessi ad offrire devono essere benevisi all'amministrazione, devono presentare un certificato d'idoneità ed onestà, e fare il deposito in denari od in rendita sullo Stato al portatore, della somma di L. 8000.

Per trattarsi di un incanto che già si ripete come che già se ne tenne uno per tale oggetto il 28 cadente mese si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche non si presenti che una sola offerta.

Le spese d'asta, d'inserzione delli avvisi del contratto e relative sono a carico dell'aggiudicatario.

I lavori devono incominciarsi appena la buona stagione lo permetta ed ultimarsi entro 15 mesi.

I pagamenti si faranno in rate non infertori alle lire 5000.

Il termine utile per l'ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo scade al mezzodì del giorno di sabato 10 dicembre p. e.

I progetti e le condizioni dell'appalto sono visibili presso il sottoscritto.

Graglia, il 30 ottobre 1887.

D'ordine dell'Amministrazione

2012 Il Notaro: C. BOVERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 24 settembre 1887 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 11 nel Comune di Roma via Alessandrina n. 3-*A* nel Circondario di Roma provincia di Roma e del reddito medio lordo di lire 1339,42 avendo dato quello di

L. 1147 51 . . . . nel 1884-85
» 1381 70 . . . . nel 1885-86
» 1549 06 . . . . nel 1886-87

Si fa noto che nel giorno 26 del mese di novembre, anno 1887, alle ore 3 pom. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio 2° Rione Trevi in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 133,94 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrinzione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia o nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 5 novembre 1887.

Per l'intendente: GUBITOSI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e
« tabacchi n. 11 nel comune di Roma via Alessandrina n. 3-*A* in base all'av-
« viso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Roma
« sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale
« effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).
« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N. (Condizione e domicilio dell'offerente).

AL DI FUORI

« Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. 11 nel Comune
« di Roma via Alessandrina n. 3 *A*.

2068

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 1° del venturo mese di dicembre, alle ore undici antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro in via Uffici del Vicario, n. 32, si procederà alla vendita per asta pubblica dei sottodescritti stabili con le seguenti condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo dell'accensione di candela vergine;
2. Il prezzo d'incanto è fissato a lire 26,651 91. restando a carico del compratore l'annuo canone di lire 48 35 che li grava, e dovranno rispettarsi i contratti di affitto in corso.
3. Non si procederà all'incanto se non si presenteranno almeno due offerenti.
4. Qualunque aumento non potrà essere minore di lire 50.
5. Rimarrà aggiudicatario quello la di cui offerta non sarà superata da alcun'altra durante l'accensione ed estinzione successivamente di tre candele vergini, e salvo gli esperimenti di sesta.
6. Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà in precedenza depositare nelle mani del sottoscritto notaro, sia in denaro, sia in rendita dello Stato cinque per cento, la somma di lire *2665 19*, decimo del prezzo, e lire 2000 del fondo di spese, salvo liquidazione finale.
7. Tutte le relative spese sono a carico dell'aggiudicatario.
8. Entro quindici giorni da quello dell'incanto avranno luogo le offerte per l'aumento della sesta, dopo la quale, ottenuta la debita approvazione dalla Deputazione provinciale, si procederà al contratto definitivo pagandone contestualmente l'aggiudicatario il prezzo dell'acquisto.

Descrizione dei fondi:

1. Immobile sito in Borgo Vittorio, ai civici nn. 82, 83, con rivolto in via del Falco, nn. 11 al 14, composto di due piani; ma nel piano destinato a granaro vi esiste il condominio della signora Michelangeli in Lattanzi.
2. Altro fabbricato nel vicolo del Falco, nn. 31 e 32, con ingresso a cui si accede da un passaggio in comune con altri proprietari in via dei Bastioni, n. 95.

Sono distinti nella mappa B del rione XIV coi nn. 53 sub. 1, e 54.

Roma, 5 novembre 1887.

2116. Tommaso Monti notaro.

R. PRETURA
DEL MANDAMENTO DI TERRACINA

Il Cancelliere sottoscritto a mente dell'art. 955 del vigente Codice Civile annunzia che con atti di questa Cancelleria del 17 cadente mese di ottobre il signor Gio. Battista Cav. Capponi domiciliato in Terracina alla piazza della Marina al civico n. 6 ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla sua madre Giacinta Vinditti morta in questa città il 31 decorso luglio nella casa di ultima dimora che esso stesso abita, e con testamento.

Terracina, li 31 ottobre 1887.

2124 Il Cancelliere: Fiori.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO di Terracina.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'art 955 del vigente Codice civile annunzia che con atto di questa cancelleria del 28 cadente mese di ottobre il signor Salvatore Capponi domiciliato in Terracina alla piazza della Marina al civ. n. 6 ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla sua madre Giacinta Vinditti morta in questa città il 31 decorso luglio nella casa di ultima dimora che esso stesso abita, e con testamento.

Terracina, li 31 ottobre 1887.

2123 Il Cancelliere: Fiori.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE DI VELLETRI

Si fa noto al pubblico che nel giorno 28 dicembre 1887, alle ore 10 1[2 ant. colla cont. si procederà all'incanto del seguente stabile ed alle seguenti condizioni, ad istanza dell'Istituto fondiario del banco di S. Spirito di Roma contro Nanizzi Ernestina, maritata a Pietro Busnengo.

Palazzo da cielo a terra, in Velletri, in via della Scalinata n. 38 al 43, in via Trinità, n. 5. 6 e 7, conf. le due strade, Barbetta Andrea, e Catalano Giuseppe, sez. XII, n. 1519, 1520.

Le condizioni sono: 1. apertura del l'incanto a L. 9450; 2. vendita a corpo; 3. spese di sentenza di delibera e successive a carico del compratore; 4. obbligo al compratore di osservare l'art. 23 lettera F della legge sul credito fondiario 22 febbraio 1885; 5. offerte non minori di lire venti; 6. Giudice Del Pevio delegato per la graduazione; 7. Deposito del decimo e di L. 1500 per le spese.

Velletri, 4 novembre 1887.

2115 Il Proc. Avv. P. Manzi.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Si fa noto che ad istanza di Luigi Fraleone fu Giuseppe e Lucia Colaiacomo fu Filippo coniugi, quest'ultima morta in pendenza di giudizio domiciliati elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor Celio Cavicchia dal quale sono rappresentati, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Velletri in data 27 novembre 1886. Si procederà nel giorno di mercoledì 14 decembre 1887 alle ore 10 ant. e seguenti innanzi il Tribunale Civile di Velletri alla vendita ai pubblici incanti del seguente immobile appartenente ai debitori Capobianchi Clementina fu Pasquale e Salvitti Vincenzo fu Federico coniugi, residenti in Roma, e domiciliati elettivamente in Velletri presso il Procuratore signor avv. Luigi Palliccia dal quale sono rappresentati.

Lotto unico.

Casa sita in Segni al primo e secondo piano in via Cremona num. civico 21, composta di piani due, vani tre distinta in mappa al n. 754 sub. 2 della sezione 6ª per il reddito imponibile di lire 15 per cui grava la somma di lire 1: 87 di tributo diretto verso lo Stato confinante coi beni di Luberti Vincenzo fu Filippo, con Vari Clementina fu Pasquale in Salvitti e con la via Cremona.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 112, 20 offerta dal creditore istante rappresentante sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

L'offerente sarà tenuto depositare alla Cancelleria di detto Tribunale un decimo del prezzo come garanzia dell'offerta, oltre una somma per le spese d'incanto ed altro fissate in lire sessanta (lire 60).

È prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla data del presente per depositare nella Cancelleria di detto Tribunale le loro domande di collocazione nel giudizio di graduazione ai quale è delegato il signor Avv. Vincenzo Diamante.

Velletri 1° novembre 1882.

2028 Celio Cavicchia Proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 31 ottobre 1887, avanti la sezione feriale di questo Tribunale, si procedette alla vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Marini Irene fu Paolo, separata legalmente dal marito Achille Petri domiciliata in Roma, ed elettivamente presso lo studio del procuratore signor Giuseppe Gigliesi, in danno di De Angelis Rocco fu Stanislao e di De Angelis Gioacchino, Stanislao e Giovanni, quest'ultimo tanto in proprio nome quanto come curatore dei minori Mauro ed Antonio De Angelis, figli di detto Rocco, ed eredi testamentari beneficiati del zio Don Filippo De Angelis, tutti domiciliati in Canterano (Subiaco).

Descrizione dei fondi posti in Canterano.

1. Terreno seminativo, alberato, vitato contrada detta il Piano Omomorto vocabolo il Casale Castrucci, distinto coi numeri di mappa 1780, 1782, 1783, 2317.
2. Terreno querciato con casa colonica denominata Coepelle, situato ove sopra, della quantità di ettari 1, are 48, centiare 40, segnato in mappa coi numeri 1810, 1811, 1812, 1813, 2052.
3. Terreno castagneto selvaggino, vocabolo Lo Panco, di are 29 e centiare 40, segnato in mappa col numero 1817.
4. Terreno alberato, vitato, olivato seminativo, pascolivo, in contrada Spoletini, della superficie di are 15, centiare 80, segnato in mappa col numero 2539.
5. Terreno seminativo, in detta contrada le Roscie, distinto in mappa col numero 778.
6. Terreno simile contrada Pastinello e Nocione segnato in mappa col numero 326.
7. Terreno idem, contrada Fontana Fò, in mappa coi numeri 346, 347, 348, 349, 350, 2249.
8. Terreno castagneto salvaggino, contrada Antera, in mappa coi numeri 596, 1455, 1456, 1458, 1459.
9. Querceto pascolivo, contrada Grugnoli e Valle Cavo, segnato in mappa al numero 1447.
10. Terreno querceto cespugliato, contrada Valle Scancio, in mappa numeri 1151, 1152.
11. Terreno querceto, castagneto contrada Ponte d'Orcio o Orico, distinto in mappa col numero 1140.
12. Terreno castagneto, contrada Falascuso, distinto in mappa col numero 1200.
13. Terreno vocabolo Pezza Perini, seminativo, olivato, responsivo alla Compagnia del SS. Sagramento, distinto in mappa ai numeri 750, 751.
14. Rimessa pel bestiame recinta di di muro, in mappa al numero 758, con vano segnato in mappa col numero 756.
15. Terreno seminativo, vitato, olivato, vocabolo Selvi e Cisterna, segnato in mappa col numero 425.

Nel presente terreno si unisce la porzione del casino esistente nella proprietà di detto Mattia De Angelis, precisamente il primo piano, composto di di due vani, distinto in mappa al numero 1617. Il terreno e casino sono responsivi all'Arcipretura di Canterano.

16. Terreno, contrada Capo la Valle o fosso di Ponte Origo, in mappa al n. 1139.
17. Terreno seminativo, vitato, con casetta, distinto in mappa ai numeri 766, 1025, 1023, 1024 vocabolo Cretoni; più si comprende la parte di detto fondo segnato in mappa ai numeri 1026, 1030.
18. Terreno seminativo, contrada via Piaggia, col primo piano di una casa rurale, segnato in mappa al n. 329.
19. Terreno seminativo, vitato, contrada Francavalle, distinto in mappa col n. 1041.
20. Terreno seminativo, vitato, contrada Pozzo Perini, in mappa n. 719.
21. Terreno, vocabolo Pastinello, distinto in mappa col 219.
22. Terreno ad uso castagneto, vocabolo Salconica, distinto in mappa ai nn. 966 *a*, 967 Rest. 968, 969, 970.
23. Terreno querciaton el detto territorio, in contrada Acquaviva, distinto in mappa coi nn. 794 *a*, 795 *a*, 798 *a* e 799.

Posto nel territorio di Rocca Canterano.

24. Terreno macchioso, in vocabolo Colle Picchio, distinto in mappa coi nn. 795, 822, 825, 826, 827.

Che detti fondi vennero aggiudicati per lire tremilacinquecento alla espropriante signora Marini Irene

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in Cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno quindici novembre corrente.

Che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice Procedura Civile.

Roma, 2 novembre 1887.

Il Vice Cancell.: A. Castellani.

2051

(1ª *pubblicazione*)

Ill.mi Signori

Presid. e componenti del Trib. di Salerno

La sig. Carminella De Marco fu Tommaso nativa di Pertosa e domiciliata a Caggiano sposò in prime nozze il Notar Vittorio Carucci fu Onofrio, il quale fu notaro di prima nomina a Buccino e poi in Auletta, previa cauzione in rendita di lire 85,00 sul G. L. del Debito Pubblico del Regno, risultante da certificato n. 33 6768 datato in Napoli 30 aprile 1869. Il Carucci morì nel 1882 e gli successero con la De Marco due figli comuni morti anchessi, il secondo dei quali morì quando la De Marco passata a seconde nozze col sig. Giovanni La Mattina, aveva con costui procreato altro figlio che è tuttora vivente e che ha nome Giuseppe. Intanto interessa alla sig. De Marco di ottenere lo svincolo della cauzione data dal defunto Notaio, e tale svincolo ella chiede debitamente autorizzata dal marito sia per la quota a lei spettante, sia per l'altra, che per lo art. 740 alinea Cod. Civ. sarebbe devoluta al minorenne Giuseppe La Mattina e che verrebbe debitamente vincolata sopra gli al ri cespiti dalla De Marco. A corredo della presente dimanda di svincolo si esibiscono i seguenti documenti:

1° Procura speciale al sottoscritto Procuratore.

2° Posizione di famiglia rimasta dal defunto Notaro Carucci.

3° Istrumento di divisione fra gli eredi con la relativa omologazione del Trib. di Sala Consilina.

4° Certificato della eseguita ispezione notarile.

Salerno, 24 ottobre 1887.

Giuseppe Bellelli procuratore.

Presentata in cancelleria il 25 ottobre 1887 e segnata al n. 742 del registro dei ricorsi.

Il Cancelliere: Vito Paturzo

Per estratto: Giuseppe Bellelli.

2059

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.